

tura italiana e specialmente della viticoltura per la quale la nuova annata agricola non si può dire si apra con soverchie lusinghe; essere tranquillizzati con l'affidamento che in ogni modo i prodotti fertilizzanti dell'agricoltura e specialmente della viticoltura sono stati assicurati al Paese.

La mia interrogazione aveva però specialmente tratto alla importazione dei nitrati di soda, nella eventualità che l'Italia nostra fosse affamata del prezioso prodotto che è indispensabile all'agricoltura.

Dal nitrato di soda, l'onorevole sottosegretario di Stato lo sa, si traggono due prodotti, il nitrato di potassio e l'acido nitrico. Ora è avvenuto questo fatto sintomatico, che delle nazioni, come l'Inghilterra e la Francia, le quali possono importare direttamente dal Cile i nitrati di soda, senza incorrere in nessun pericolo, ricorsero ad una ditta italiana perchè l'acido nitrico fosse prodotto estraendolo dall'aria mediante l'arco voltaico. È una ditta di Legnano che fu chiamata in Francia per ampliare delle stazioni in cui si produce l'acido nitrico. L'Inghilterra seguì l'esempio, ed in Francia ed in Austria, se pure in minore scala, v'è identica produzione.

Questo faceva sorgere il dubbio che la Francia, l'Inghilterra volessero accaparrare tutto il nitrato di soda anche per impedire che fosse esportato in Italia, producendo anche la maggior quantità possibile di nitrato di potassio e di acido nitrico per mezzo della concentrazione dell'aria, venendo così a valersi delle nuove conquiste italiane in materia. Perciò era utile la mia interrogazione che ha lo scopo di tranquillizzare gli agricoltori, assicurandoli che non solo da parte del Ministero di agricoltura, industria e commercio si è accaparrata per l'Italia la quantità di nitrato di soda necessaria al fabbisogno nazionale; ma che anche si faranno gli studi occorrenti per porre l'Italia in grado di sopperire con le produzioni, colla concentrazione dell'aria per mezzo dell'arco voltaico, alle eventuali deficienze, valendosi del nitrato di soda esclusivamente a scopo agricolo.

Riguardo alle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario non posso non dichiararmi soddisfatto: devo augurarmi soltanto che si persista sulla via seguita e che la viticoltura e l'agricoltura nazionale in questo momento così difficile, possono ricevere i più forti impulsi per alleviare la crisi che attualmente attraversano. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Graziadei al ministro dell'interno, « sui motivi che lo hanno indotto a prorogare i poteri del Regio commissario di Castel San Pietro dell'Emilia ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

CELESIA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Due ordini di considerazioni hanno ispirato il decreto del 15 gennaio scorso, col quale si prorogavano i poteri del Regio commissario del comune di Castel San Pietro dell'Emilia; prima di tutto un criterio di opportunità che da solo non sarebbe forse stato sufficiente, ma che, unito all'altro che dirò appresso, avea il suo peso; cioè che al tempo in cui furono prorogati i poteri del Regio commissario erano pendenti innanzi all'autorità giudiziaria taluni processi verso i consiglieri della minoranza del disciolto Consiglio provinciale, per cui sembrava poco opportuno, per ragioni di ordine pubblico, indire le nuove elezioni.

Ma non sarebbe stata questa ragione di per sé sufficiente, se non ve ne fosse stata un'altra di merito, cioè che per le condizioni gravemente dissestate del comune, occorreva che l'opera del commissario potesse continuare, specialmente a tre scopi: per completare il reddito della tassa di famiglia, applicando la tassa sul valore locativo, per provvedere al dazio consumo, che amministrato come era prima per abbonamento o per trattativa privata non rendeva quanto avrebbe dovuto ed infine per provvedere alla trasformazione del debito, mediante una lunga rateazione.

Sono queste le ragioni che hanno ispirato il decreto del 15 gennaio per la proroga dei poteri di quel Regio commissario; e confido che l'onorevole Graziadei le troverà giuste.

PRESIDENTE. L'onorevole Graziadei ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

GRAZIADEI. Lo stesso onorevole sottosegretario di Stato ha avvertito che delle due ragioni da lui addotte per giustificare la proroga dei poteri del Regio commissario in Castel S. Pietro, la prima non ha valore. Passiamo alla seconda. Egli dice che i poteri sono stati prorogati perchè il Regio commissario doveva prendere provvedimenti d'ordine finanziario. Mi sia permesso di dire che l'onorevole sottosegretario di Stato non è bene informato, perchè questi provvedimenti, buoni o cattivi che essi siano, sono stati presi dal commissario prima ancora che scadesse il primo trimestre